

SUD SUDAN Gambizzato padre Carlassare. «Perdono, pregate per la mia Chiesa»



L'agguato al vescovo che porta la pace

MATTEO FRASCHINI KOFFI

Picchiato e gambizzato. Padre Christian Carlassare, vicentino, 43 anni, vescovo eletto comboniano di Rumbek, in Sud Sudan, è stato vittima di un attacco feroce. Non volevano ucciderlo: hanno colpito alle gambe. Ma hanno colpito pesante. Un messaggio intimidatorio in piena regola. Arrivato prima della sua ordinazione. Un avvertimento in un Paese che trova pace.

Alfieri e Geronico nel primopiano a pag. 5

«Li perdono, pregate per Rumbek» Gambizzato il vescovo in Sud Sudan

L'AGGUATO

Padre Carlassare ha subito un attacco che sembra un "messaggio" tra etnie rivali «Condono con tutto il cuore»
Il dolore di Schio (Vicenza), da cui proveniva anche la volontaria uccisa in Perù

MATTEO FRASCHINI KOFFI
Dakar

Picchiato e gambizzato. Padre Christian Carlassare, vicentino di 43 anni, vescovo eletto comboniano di Rumbek, in Sud Sudan, è sta-

to vittima, ieri, di un attacco feroce. Non volevano ucciderlo: hanno colpito alle gambe. Ma hanno colpito pesante. Un messaggio intimidatorio in piena regola. Arrivato a poche settimane dalla sua ordinazione, il 23 maggio, giorno di Pentecoste. Un avvertimento preoccupante in un Paese che non riesce a ritrovare pace.

«Trenta minuti dopo mezzanotte abbiamo sentito degli spari - ha raccontato Rebecca Tosi, volontaria dell'organizzazione umanitaria Cuamm -. Siamo volati giù dal letto e abbiamo capito che erano indirizzati a padre Christian». Secondo le prime ricostruzioni, un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione nella camera del religioso sparando alla porta. Dopo averlo picchiato, diversi proiettili di fucile gli hanno perforato i polpacci. Gli spari gli hanno causato una fuoriuscita di sangue. Non ci sono fratture,

ma la muscolatura ha subito lesioni. Gli assalitori hanno sparato alle gambe anche di un altro religioso locale, senza riuscire a colpirlo, e poi hanno aggredito una suora. Il tutto è durato qualche minuto. «Abbiamo subito portato padre Christian all'ospedale di Rumbek, quindi siamo riusciti a farlo volare verso la capitale sud Sudanese, Juba - ha spiegato uno dei sacerdoti comboniani in loco -. A breve arriverà a Nairobi, per altre cure». Le autorità sud sudanesi hanno lanciato una caccia all'uomo.



«Condanno nella maniera più assoluta questo attentato alla vita del religioso – ha riferito William Kocji Kerjok, ministro della Comunicazione in Sud Sudan –. Per ora abbiamo arrestato 24 sospetti». Appena si è sentito meglio, padre Christian ha telefonato alla famiglia e alla casa italiana dei Comboniani. «Pregate non tanto per me ma per la gente di Rumbek – ha detto il vescovo eletto –. La popolazione locale soffre più di me». «Perdono chi mi ha sparato – ha concluso padre Christian –, dal profondo del cuore». «Christian ha perdonato i suoi aggressori ma da madre e soprattutto da italiana mi chiedo: chi ha fornito loro le armi?», ha sottolineato la madre del religioso.

Il Sud Sudan ha conquistato l'indipendenza dal Sudan nel 2011 dopo un conflitto iniziato negli Cinquanta. Nel 2013 sono scoppiate nuovamente le violenze tra le popolazioni delle due principali etnie: dinka e nuer. Tra il presidente Salva Kiir, un dinka, e il suo vice Riek Machar, un nuer, c'è ancora un'intensa rivalità. La pace è stata firmata a febbraio dell'anno scorso ma le tensioni rimangono alte. Rumbek, la prima capitale del Sud Sudan, abitata in maggioranza dai dinka, è stata una delle località più devastate dai conflitti civili sud sudanesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUOGO DELL'ATTACCO



L'EGO - HUB

Da sapere

I dinka

I dinka sono l'etnia più rappresentata in Sud Sudan con circa 4,5 milioni di persone che ammontano al 18 per cento della popolazione. Coltivatori e pastori sedentari tradizionali, i dinka abitano principalmente lungo il Nilo. Tra i più noti membri di questa comunità, oltre all'attuale presidente, Salva Kiir, c'era John Garang, rivoluzionario che dopo anni di conflitto era riuscito a portare Sud Sudan e Sudan all'Accordo di pace comprensivo (Cpa) nel 2005. Nello stesso anno, Garang è però morto in un incidente di elicottero tre settimane dopo essere diventato presidente del Sudan meridionale.

I nuer

I nuer costituiscono la seconda etnia più numerosa del Sud Sudan con circa 2,8 milioni di persone che vivono soprattutto nella regione nordorientale del Paese. Sono soprattutto pastori e gran parte di loro si trova rifugiata da decenni nella regione di Gambella, in Etiopia occidentale. Secondo gli esperti, tale etnia deriverebbe comunque dai dinka prima di isolarsi e diventare un gruppo dal carattere seminomade. Il nuer più noto è l'attuale vice-presidente, Riek Machar, ex ribelle e leader del gruppo armato e politico Movimento per la liberazione del popolo sudanese in opposizione (Splm-io). (M.F.K.)

IL PROFILO

Nel Paese dal 2005, l'ordinazione prevista per il 23 maggio

Padre Christian Carlassare, originario di Schio, in provincia di Vicenza, era stato nominato vescovo di Rumbek, in Sud Sudan, da papa Francesco lo scorso 8 marzo. La sua ordinazione episcopale è prevista per il prossimo 23 maggio. Prima di divenire missionario comboniano il giovane vescovo ha vissuto a Piovene Rocchette (provincia di Vicenza e diocesi di Padova). Sacerdote dal 2004, padre Christian è in Sud Sudan dal 2005, dove ha svolto diversi incarichi, come vicario e parroco nello Stato di Jonglei, poi come

consigliere e segretario del Consiglio provinciale dei missionari comboniani. È stato anche promotore delle vocazioni per i comboniani a Moroyok, Juba. Dal 2020 e fino alla sua nomina a vescovo è stato vicario generale della diocesi di Malakal. «Sento una grande responsabilità – ha detto padre Christian in una recente intervista ad *Avvenire* – ma la gente meritava il mio sì. Dovrò riuscire a far capire quanto tengo a loro, anche se le mie origini sono straniere». (P.M.AL)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE